

SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innescò e alla propagazione degli incendi boschivi hanno oramai trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale. Il Dipartimento quotidianamente, attraverso il Centro Centrale, emana entro le 16.00 uno specifico Bollettino accessibile a Regioni, UTG, CFS, Servizi Foreste Regionali e CNVVF.

Tali previsioni si limitano alla scala provinciale e alle 24 ore con la tendenza per le successive 48 ore. Tali scale spaziali e temporali forniscono un'informazione già sufficiente ed omogenea per modulare i livelli di allertamento e predisporre l'impiego della flotta aerea nazionale.

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (celeste), media (giallo), alta (rosso).

Ai tre livelli possono far corrispondere tre macro situazioni:

- ✓ pericolosità bassa: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
- ✓ pericolosità media: ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante.
- ✓ pericolosità alta: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso dei mezzi aerei nazionali.

Le Regioni e gli UTG devono assicurare in mancanza di bollettini regionali che le informazioni del Bollettino nazionale giungano, tra gli altri, anche a comuni e organizzazioni di volontariato coinvolte nel modello di intervento.

I livelli di allerta e le fasi di allertamento sono:



La gestione dell'emergenza presuppone:

- a. l'attivazione del Presidio Territoriale, ossia un sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato, in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia;
- b. l'attivazione del Presidio Operativo, composto dal referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione che fornisca al Sindaco le informazioni necessarie e in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto e mantenga i contatti con le diverse amministrazioni ed enti interessati. Il presidio operativo garantisce il rapporto costante con la Regione, Provincia e Prefettura-UTG attiva la funzione tecnica di valutazione e pianificazione ed è dotato di un fax, un telefono e un computer;
- c. attivazione del Centro Operativo Comunale, ubicato in un'area non esposta al rischio.